



Stretti rapporti fra le due sponde dell'Adriatico

# Commissione jugoslava visiterà le Marche

Si interesserà particolarmente della produzione delle scarpe a Civitanova

Dalla nostra redazione ANCONA, 9. - Sul l'Adriatico un simbolico ponte sta prendendo forma fra le Marche e la regione di Spalato: agli incontri dello scorso autunno in Jugoslavia fra pubblici amministratori, sindacalisti, operatori economici marchigiani e dirigenti della regione spatina segue ora la visita di una commissione di tecnici jugoslavi in varie città delle Marche.

E' stato annunciato che martedì 12 la delegazione jugoslava — per tutta la sua permanenza ospite dell'Unione regionale delle province marchigiane — sarà a Civitanova, il maggior centro dell'industria calzaturiera della regione.

La delegazione sarà accompagnata nelle maggiori fabbriche di scarpe sin di Civitanova che di Montegrano. Avranno poi luogo incontri per studiare la possibilità di scambi di pellame e scarpe. Negli ambienti economici civitanovesi l'attesa è vivissima e si fida in una sollecita conclusione di un accordo.

Quando nell'autunno scorso anconetani e spatini ingratularono il primo dialogo riscontrarono anzitutto due elementi pienamente positivi: la reciproca volontà di conciliare richieste e proposte utili a entrambi e, sul piano commerciale, la complementarità di molte fra le produzioni delle due regioni.

Ad esempio: scarpe e pellami, legno da lavoro e mobilio, prodotti agricoli, bestiame e macchine agricole, mangimi, ecc.

Inoltre gli italiani hanno offerto macchine per l'edilizia, impianti per la produzione di birra, ecc. Gli jugoslavi: carburo, materie plastiche, calce, ecc.

A Spalato si decise che, prima del contraccambio ufficiale della visita da parte degli jugoslavi, dovessero avvenire scambi di delegazioni di tecnici. Ora siamo appunto a questa fase.

Da segnalare che gli jugoslavi sono stati infatti da numerosissimi operatori economici a visitare le rispettive aziende. E' certo, comunque, che tutti i centri marchigiani con produzioni suscettibili di scambio in Jugoslavia saranno raggiunti dalla delegazione spatina.

Alle trattative marco-spatine partecipano anche i dirigenti dell'Ente internazionale della Fiera della pesca di Ancona. Le Marche contano tre grandi basi pescherecce: Ancona, Fano, San Benedetto del Tronto. Sono, quindi, fortemente interessate ad una più soddisfacente regolamentazione della pesca in Adriatico. «Convocheremo anche pescatori jugoslavi e italiani — ci diceva recentemente il segretario dell'Ente Fiera, dott. Parisi. — Vedrai che saranno capaci di trovare un'intesa».



NELLA FOTO: Una nave jugoslava sotto carico ad Ancona

Dopo l'ondata di maltempo

# Resta la desolazione nelle campagne di Terni

Dal nostro corrispondente

TERNI, 9. - Ora che le acque dei fiumi sono tornate a scorrere sul proprio letto che le nevi si è disciolta, che la pioggia e il vento hanno smesso di imperversare è possibile fare un bilancio dei danni nelle nostre campagne. E' difficile azzardare una cifra che da sola porti dei danni del maltempo. Si possono comunque valutare nell'ordine di decine di milioni.

Ci siamo recati ad Attigliano ed Aviano. Diecine di persone erano ad attenderci. Un incontro col nostro parlamentare onorevole Guidi e col nostro giornale. «Il Tesoro mi ha affettato il cuore», ci dice un coltuttore diretto di Aviano. «L'acqua di un torrente per decine di giorni in piena mi ha allagato la casa, l'ha resa più inabitabile. Bastavano sette metri di muro in quella disgraziata curva del torrente perché l'acqua non giungesse nella mia casa di lì a pochi passi» aggiunge un mezzadro.

Un altro contadino di Pian della Nave, facendosi portavoce di altri, ci dice: «L'allagamento dei nostri campi non ci ha permesso la semina in estate striscie di terra». Le denunce potrebbero seguirne.

Ad Attigliano, l'emergenza dello stato nelle nostre campagne si fa non solo viva, ma assume termini drammatici sino a far emergere i tratti caratteristici della società del «miracolo».

Alla presenza del dirigente della Bonomiana un contadino, con voce sicura e netta, afferma: «Sul terreno che coltivo a mezzadria ho costruito duecento metri di strada che dà sulla Autostrada del Sole. Mi hanno privato di gran parte della terra e non mi hanno dato un soldo. Forse l'hanno dato al padrone. Qui costruiscono solo le strade che gli fanno comodo. Le strade campestri e quelle comunali sono impossibili a trasferirsi nei mesi invernali. Però l'on. Misfatti in questi giorni invia telegrammi che annunciano la soluzione di questi problemi. I soldi, sotto le elezioni».

Gli agrari i contributi li prendono. Ma

le bonifiche non si fanno. Sicché ad ogni invernino più o meno triste, si riaffacciano gli stessi problemi. E la Bonomiana seguita a turpirla e i contadini, a discriminarli al punto di rifiutarsi di compiere le denunce ai nostri redditi di non salari. Questa è la sola preoccupazione della «Coltivatori diretti».

D'altronde, per chi ne volesse la prova statistica, c'è una cifra che pare chiara. Dei 25 mila Coltivatori diretti della nostra regione, solo 187 gli essi hanno ricevuto contributi dal «Piano Verde» per complessivi 130 milioni.

In compenso, però, 14 grandi proprietari hanno da soli ricevuto contributi per un ammontare di 280 milioni. Facile dedurre la doppia discriminazione: quella di dare i contributi agli amici della Bonomiana, la quale poi, riserva la fetta più grande della torta ai grandi agrari.

Non solo in questi due comuni, ma in tutta la zona dell'amerino e della nostra provincia il risultato è lo stesso. L'acqua ed esodo dei giovani. Non c'è solo il problema della conquista della terra, ma c'è quello dell'incivilimento delle campagne. E i giovani dei due comuni che abbiamo visitato hanno preferito emigrare.

C'è nera un'assemblea: «Sono di quelli che siamo andati a lavorare sul tratto dell'Autostrada del Sole. Mi sono rotto un braccio ed ora sono daccapo, senza una prospettiva».

In queste zone depauperate, tra poco arriverà a parlare di «anni felici» qualche Ministro, per tagliare il nostro dell'Autostrada del «miracolo», mentre seguita ad ignorare che di lì a pochi passi, il Tesoro fa danni alle popolazioni e nessun rimedio è stato posto.

Per ora l'on. Micheli, che è anche presidente della Bonomiana di Terni, inaugura i cimieri: un atto vorremo dire simbolico e conclusione di una legislatura che non ha risolto i problemi della nostra agricoltura.

Alberto Provantini

# Sicilia: compromessi e lotte intestine L'ultimo di una famiglia mafiosa confermato nelle liste della DC

Sulla presentazione delle liste

## Perugia: diversivi per le elezioni

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 9. - Il grave gesto di provocazione compiuto dalla Democrazia Cristiana nell'ultima riunione del Consiglio provinciale con l'approvazione e l'appoggio del gruppo consiliare socialista continua a tenere il primo posto nelle discussioni e sulle pagine dei giornali.

Il Partito comunista da parte sua ha convocato d'urgenza il Comitato federale per esaminare la situazione e per decidere sul da farsi. La discussione del massimo organismo provinciale del Partito ha permesso di guardare al problema con il massimo senso di responsabilità ma anche con grande fermezza.

Nella relazione introduttiva del comp. Conti segretario della Federazione, nell'intervento del compagno Galli segretario regionale del partito e in quelli degli altri compagni intervenuti si sono ribaditi i seguenti punti: che in occasione della presentazione delle liste il Partito comunista si è comportato nella maniera più corretta ed ha cercato di guadagnare il primo posto facendo leva sul sacrificio dei compagni che sono stati all'aperto per tre giorni e due notti e non sugli inganni né tantomeno sulle violenze.

Che se c'è stato un tentativo di usare mezzi non leali, questo tentativo è venuto da parte dei rappresentanti di lista del Partito socialista che anche a Terni, hanno tentato con la violenza di togliere ai nostri compagni il primo posto. Che, comunque il fatto doveva essere visto nel suo giusto valore e non avrebbe dovuto essere né ingigantito né drammatizzato né, tantomeno, doveva essere tramutato in strumento di divisione e di provocazione. Infine che portando il fatto in seno al Consiglio provinciale, la Democrazia cristiana e il Partito socialista avevano compiuto non un atto casuale ma un preciso atto politico con l'intenzione di influire direttamente sul tono della campagna elettorale in corso e, indirettamente, sulla attuale formazione di maggioranza che dirige l'Amministrazione provinciale.

Il Comitato federale, mentre ha trattato da questi punti, motivo per accentuare e precisare la propria azione politica, socialista, fermamente ribadito la necessità di combattere ogni diversivo negli obiettivi della campagna elettorale che rimangono sempre quelli di battere la DC come nemico principale e di aumentare i voti del PCI. Nei confronti del gruppo consiliare del Partito socialista, il C.F. ha espresso l'esigenza di giungere ad una chiarificazione sulla base di precise posizioni per permettere all'elettorato della nostra provincia di esprimere con piena coscienza il proprio giudizio e il proprio voto; per questo il C.F. ha dato mandato al nostro capogruppo consiliare di concordare con il gruppo consiliare del PCI.

Intanto il PCI, da parte sua ha immediatamente iniziato una intensa azione di chiarificazione sui fatti del 4 marzo, attraverso assemblee, la

distribuzione di migliaia di volantini davanti alle fabbriche e la compilazione del giornale provinciale che verrà diffuso in 60 mila copie in tutta la provincia.

Il massimo spazio al commento dei fatti lo ha dato, come era da immaginare, il Mattino. Sotto il titolo: «La requisitoria dell'assessore Tomassini indice di rottura fra socialisti e comunisti», il Mattino porta il discorso alle estreme conseguenze e fa chiaramente vedere che la mossa della DC non solo era anticipatamente conosciuta, ma, anzi, era stata concordata con alcuni elementi del gruppo consiliare socialista. Proprio per questo i compagni socialisti non si sono potuti tirare indietro nel corso della riunione consiliare.

Il giornale nota che i compagni Brizioli e Tomassini non sono due socialisti qualsiasi, ma sono rispettivamente segretario e vice segretario della Federazione socialista di Perugia; per questo, le frasi pesanti che hanno detto sul conto del PCI sono frasi meditate e non dette a caso.

Tutta l'azione doveva tendere a mettere in difficoltà il PCI e a creare tali difficoltà nell'Amministrazione provinciale da costringere il nostro Partito a rompere l'attuale maggioranza, liberando il PSI da ogni colpa.

Cosa ne dice il Partito socialista nel suo complesso? Il direttivo del PSI ancora non si è pronunciato.

Lodovico Maschiella

Scelba e Mattarella maggiori esponenti per la Camera - Scatenati i pretendenti ai collegi senatoriali

Dalla nostra redazione

PALERMO, 9. - Finalmente la DC siciliana è riuscita a varare le liste per la Camera nelle due circoscrizioni dell'isola, all'insegna del compromesso tra le fazioni e della lotta intestina. Gli elenchi parlano da soli. Capolista nella circoscrizione occidentale è l'immancabile ministro Mattarella mentre Scelba — altra tradizione che continua ininterrotta — capeggia la lista della circoscrizione orientale.

Per le candidature viene osservato un tassativo ordine di precedenza: prima gli uomini di governo, poi i deputati uscenti e quindi i «nuovi». Una sola deroga, nella circoscrizione orientale: Gullotti, della Direzione nazionale, è stato inserito al terzo posto tra i sottosegretari Magri e Terranova.

Per il resto ecco i particolari di rilievo. Viene riconfermato, nella circoscrizione occidentale, l'on. Bar-

baccia, ultimo esponente di una notissima famiglia di mafiosi di Godrano (Palermo) decimata in una cinquantennale faida con un clan locale.

Barbaccia è altrimenti noto per non avere mai pronunciato un comizio, né un discorso alla Camera, il che non gli ha impedito di raccogliere, nelle precedenti elezioni, oltre 40 mila voti di preferenza.

Riconfermati anche i due deputati agrigentini Di Leo e Giglia, protagonisti per anni di sordide lotte nei loro feudi elettorali e l'ex presidente della Regione Restivo (destra dorotea), ormai così decisamente in ombra da spingere i fanfaniani a tentare addirittura di contrastargli la elezione, opponendogli il bagherese Giovanni Speciale, che gode di qualche prestigio presso lo stesso elettorato dal quale ha sin qui tratto le sue fortune Restivo.

Ma, tra i nuovi, più di una speranza — nutrono soltanto due persone: il dott. Aldo Bassi e Antonio Ruffini. Il primo è stato per alcuni anni sindaco a Trapani con una maggioranza clerico-fascista, è intimo di Mattarella e tenta di scalzare il compaesano Lo Giudice. Ruffini, invece, ha dalla sua lo zio, che è il cardinale amico delle destre ed arcivescovo di Palermo, ed il suocero, che è l'ex presidente della Regione, La Loggia attuale assessore del governo di centro-sinistra.

Nella circoscrizione orientale, i contrasti tra i nuovi e di vecchi sono praticamente inesistenti dato che nella lista, oltre agli uscenti, sono state ammesse soltanto figure di quarto piano.

Se tutto è risolto per quel che riguarda la Camera, lo stesso non può dirsi per le candidature senatoriali ed in particolare nella zona di Palermo. Riconfermati il ministro Giardina, il sottosegretario Pecorella ed il sen. Messeri, la lotta senza quartiere è ancora in corso per i due collegi di Palermo città.

Per il primo è decisa la candidatura del presidente dell'Istituto case popolari di Palermo, Santi Casopardo, il quale tuttavia si rifiuta di abbandonare il posto sino a quando la sua elezione non sarà costata.

Contrasti anche per il collegio di Palermo II, che, stando ai patti siglati nel mese scorso, in occasione del passaggio alla DC di un nutritissimo gruppo di monarchici, dovrebbe essere destinato all'ex senatore del PSDIUM, Domenico Arcudi. La questione è stata demandata alla Direzione nazionale del partito.

Appunto per questa ragione, la lotta continua, scatenata, tra gli altri comorienti.

g. f. p.

Palermo  
**Cooperativa di dettaglianti ortofrutticoli**

PALERMO, 9. - Nel quadro della lotta al carovita e per la difesa degli interessi dei piccoli commercianti, la Lega delle Cooperative di Palermo, si è fatta promotrice della costituzione di una cooperativa di dettaglianti ortofrutticoli della città, alle quali hanno già aderito, nei giorni scorsi, numerosi esponenti della categoria.

Scopo della «Primavera» — questo è il nome della nuova cooperativa — è di migliorare le condizioni di vendita dei dettaglianti, andando nello stesso tempo incontro alle esigenze dei consumatori.

Il capoluogo siciliano, infatti, ha un sistema di approvvigionamento degli ortofrutticoli sul quale, come è noto, pesano in particolare modo le intermediazioni parassitarie della mafia e la lunga catena degli speculatori, con il risultato che i dettaglianti sono costretti a subire, nel processo formativo dei prezzi, la pesante incidenza dei molteplici passaggi determinati dalle sovrastrutture locali. Con la costituzione della cooperativa — che segue di pochi mesi alla creazione del primo supermercato cooperativistico di Palermo — si vuole avviare una efficace azione per la normalizzazione del mercato e per questo la «Primavera» provvederà ad approvvigionare i dettaglianti ed il supermercato cooperativistico direttamente dalla produzione. Esistono già infatti dei collegamenti che verranno potenziati — con alcune cooperative agricole di produttori, non solo dell'isola ma anche dell'Emilia — la cooperativa si propone inoltre di sollecitare dal Comune la concessione di suolo pubblico e di stands in città per la vendita al pubblico di derrate ortofrutticole a prezzi di assoluta concorrenza.

Potenza  
**Cooperative fra contadini**

POTENZA, 9. - Con la costituzione di quattro cooperative nella provincia, l'organizzazione democratica dei contadini ha segnato un importante passo in avanti.

Tali iniziative, che segnano senza dubbio una svolta nella nostra provincia, sono state costituite quattro cooperative agricole nei comuni di Marsiconuovo, Moliterno, Montemurro ed Acerenza; altre sono in via di costituzione in vari comuni della provincia. A Rionero in Vulture si sta esaminando la possibilità di costituire una cooperativa per la costruzione di un oleificio sociale.

In tale spinta verso la cooperazione vi è oggi qualche cosa di nuovo rispetto alle cooperative sorte nell'immediato dopoguerra con compiti totalmente diversi dagli attuali.

Esse sono infatti scaturite da un ampio dibattito tra i contadini interessati e che vogliono inserirsi nel processo evolutivo in corso nelle campagne italiane, migliorando la produzione e nello stesso tempo per sottrarsi alla speculazione.

Gli scopi che le cooperative si prefiggono sono di operare trasformazioni agrarie in forma collettiva, l'acquisto di macchine agri-

Livorno  
**Congresso provinciale del Sindacato Enti Locali**

LIVORNO, 9. - Il settimo congresso provinciale del Sindacato enti locali aderente alla CGEL, si terrà molto probabilmente nei primi giorni del mese prossimo a Livorno nei locali della Casa della Cultura. L'assise provinciale sarà preceduta dal congresso della sezione sindacale del Comune, fissato per il giorno 26 p.v., sempre nella Casa di Cultura.

CUCINE ALL'AMERICANA COMPONIBILI  
FORMICA ESTERNA ED INTERNA

LAVATRICI CONSTRUCTA

LAVATRICI CASTOR con  
ASCIUGATURA TOTALE AD ARIA CALDA

ELETTRODOMESTICI  
F.lli BARAGLI

FIRENZE - Via Cavour, 148-A/B - Telef. 23.23.27

**125 II**  
cilindrata 123 cc • potenza 5,5 cv • consumo litri 2,1/100 km • velocità massima 77/78 km/h • cambio a 4 marce • motore centrale • miscela al 2%

**150 II**  
cilindrata 148 cc • potenza 6,6 cv • consumo litri 2,2/100 km • velocità massima 86/88 km/h • cambio a 4 marce • motore centrale • miscela al 2%

**175 tv**  
con freno a disco  
cilindrata 175 cc • potenza 8,75 cv • consumo litri 2,3/100 km • velocità massima 104 km/h • cambio a 4 marce • motore centrale • miscela al 4%

**Lambretta INNOCENTI**

COMMISSIONARI per le MARCHE ANCONA e PROVINGIA - BETTITONI ALBERTO - Via Gianelli, 8 ANCONA (Comune) - LUCIANO MARIOTTI - Viale G. Colombo, 104 ASGOLI PISENO - ASCO ASCOLANA SCOOTERS - Viale della Repubblica

MAGERATA - TRUBBIANI TULLIO - Villa Potenza PORTO S. GIORGIO - FERRUCCIO PETRACCI - Corso Garibaldi 235-239 PESARO - DEL MONTE PAOLO - Via Marsala 11-13